



## La dittatura dell'«inclusion» terzomondista

Siamo in molti a pensare che un'ipotesi di proficua convivenza fra culture diverse non possa prescindere da una solida base di rispetto reciproco. Un interessante servizio pubblicato da un noto settimanale femminile ha invece fatto emergere un aspetto che mi è parso inquietante. Nell'intervista a una coppia composta da una giurista italiana e un rapper senegalese, la signora spiega qual è stata la sua ricetta per superare le difficoltà di vita di coppia: «Bisogna conoscere bene l'Islam, non lo si deve prendere alla leggera altrimenti si passano i guai che si sentono in giro. Le nostre bambine sono musulmane perché per mio marito era importante e poi ho fatto sparire il prosciutto dal frigorifero». In un momento in cui continui sbarchi di immigrati ci preparano a vivere in una realtà sempre più multiculturale e multirazziale, trovo negativa la diffusione di messaggi che vedano una parte soccombente che rinuncia a tutto e un'altra che invece pretende tutto. Non vorrei fosse questo il modello di accoglienza all'italiana.

**Daniilo Bonelli**

Scandicci (Firenze)

Sirassegni, caro Bonelli: quello pretende la società civile e la politica terzomondista e multiculturale. Laura Boldrini, che di quella parte è accesa attivista, sta addirittura aggiornando il dizionario del militante: non più «integrazione» (che sottintendendo il compromesso umilierebbe il migrato) ma «inclusion».

migrato, in sostanza, va incluso, ficcato dentro la società senza che questa debba attendersi - sarebbe razzismo - ch'egli prenda atto e coscienza di leggi, cultura, tradizioni nostre. (Come ammonisce la giurista, è nostro dovere prendere molto sul serio l'Islam, crescere i bambini musulmani e far sparire dal frigo il prosciutto. A loro, della nostra religione, abitudini e regole del vivere civile non solo non può fregare di meno, ma le combattono).

38 | LA PAROLA AI LETTORI

**la parola ai lettori**

*Intervista al Mario Lavezzi*

**Il political correct è un'azienda sgradevole, non mi dilizio**

La vita di Lavezzi è un'esperienza di vita che si è svolta in un'atmosfera di rispetto reciproco. Lavezzi, che ha una moglie e due figlie, è un uomo di grande cultura e di grande sensibilità. Ha una vita di lavoro che si è svolta in un'atmosfera di rispetto reciproco. Lavezzi, che ha una moglie e due figlie, è un uomo di grande cultura e di grande sensibilità. Ha una vita di lavoro che si è svolta in un'atmosfera di rispetto reciproco.

**Il Sudoku**

3	9	8	1	2	4	5	7	6
8	7	6	5	4	3	2	1	9
2	1	4	3	5	6	7	8	9
7	8	5	4	3	2	1	9	6
4	2	1	3	5	6	7	8	9
9	6	3	2	1	4	5	7	8
5	4	3	2	1	9	8	7	6
6	5	4	3	2	1	9	8	7